



COVIP

COMMISSIONE DI VIGILANZA
SUI FONDI PENSIONE

LA PREVIDENZA COMPLEMENTARE PRINCIPALI DATI STATISTICI

SETTEMBRE 2026



NOTA DI COMMENTO

Le posizioni in essere

Alla fine di settembre 2026, le posizioni in essere presso le forme pensionistiche complementari sono 12,5 milioni, 814.000 unità in più rispetto a dicembre 2025. Al netto delle posizioni multiple di coloro che aderiscono contemporaneamente a più forme, il totale degli iscritti è di 11,2 milioni. Pur non essendo ancora possibile una valutazione dei primi effetti dell'introduzione del meccanismo dell'adesione automatica, che iniziano a dispiegarsi a partire dal mese di settembre, in termini percentuali l'aumento delle posizioni è superiore al tasso di crescita registrato su tutto il 2025 a livello di sistema (+7 per cento) e per tutte le tipologie di forme pensionistiche, confermando una tendenza di fondo già emersa nei trimestri precedenti.

Per i fondi negoziali, il ritmo di espansione continua a essere sostenuto: 455.200 unità (+10,1 per cento rispetto a dicembre 2025), per un totale complessivo di 4,969 milioni. La quota maggiore di nuovi ingressi deriva dall'entrata a regime del meccanismo del silenzio-assenso per i dipendenti pubblici della scuola assunti a tempo indeterminato a partire dal 2019: il fondo di categoria registra, infatti, 264.300 posizioni totali a fine settembre, 144.100 in più rispetto a dicembre 2025. Si riscontrano incrementi significativi anche nel fondo destinato ai lavoratori del commercio (+59.000) e in quello dei metalmeccanici (+52.300 posizioni).

Nelle forme pensionistiche di mercato, è più robusta la crescita per i fondi aperti che contano 202.600 posizioni in più (+9 per cento rispetto a dicembre 2025); i PIP crescono di 151.300 posizioni (+3,8 per cento). A fine settembre 2026, il totale delle posizioni si attesta, rispettivamente, a 2,464 milioni di unità per i fondi aperti e a 4,123 milioni per i PIP.

I contributi e le risorse in gestione

Nel corso dei nove mesi del 2026 il flusso di contributi raccolti da fondi negoziali, fondi aperti e PIP è stato di 13,4 miliardi di euro, in crescita del 15 per cento sul corrispondente periodo del 2025. L'incremento risulta maggiore per i fondi aperti (20,7 per cento) e in linea con la media generale per i fondi negoziali (14,8 per cento); è inferiore ma, comunque, significativo per i PIP (11,2 per cento).

Il totale delle risorse destinate alle prestazioni è di 276,4 miliardi di euro, il 5,5 per cento in più rispetto alla fine del 2025. L'incremento è per i tre quinti derivante dal risultato della gestione finanziaria e per la parte rimanente dal saldo positivo della gestione previdenziale. L'attivo netto è di: 86,8 miliardi di euro per i fondi negoziali, 46,3 miliardi per i fondi aperti e 62,5 miliardi per i PIP.

I rendimenti

Nei nove mesi del 2026 i rendimenti delle forme di previdenza complementare hanno conseguito risultati positivi sospinti dal rialzo dei corsi dei titoli azionari. Il contesto resta, tuttavia, caratterizzato da incertezza persistente per le pressioni inflazionistiche dovute al conflitto in Medio Oriente e per l'aumento dei rendimenti dei titoli di Stato legato ai timori sull'evoluzione delle condizioni di finanza pubblica in alcune tra le principali economie avanzate.

Per i comparti azionari i rendimenti medi sono pari al 6,2 per cento nei fondi negoziali e al 6,9 per cento in quelli aperti; nei PIP di ramo III il rendimento è dell'8,8 per cento. Nelle linee bilanciate i risultati sono in media pari al 2,6 per cento nei fondi negoziali, al 3,3 nei fondi aperti e al 3,8 nei PIP. Per i comparti obbligazionari e garantiti i rendimenti sono, invece, marginalmente negativi; nei PIP

di ramo I, che contabilizzano le attività al costo storico e non a valori di mercato e i cui rendimenti dipendono in larga parte dai flussi cedolari incassati, il risultato è positivo e pari all'1,1 per cento.

Valutando i rendimenti su orizzonti temporali più lunghi e coerenti con le finalità del risparmio previdenziale, nel periodo che ai dieci anni dall'inizio del 2016 alla fine del 2025 aggiunge anche i nove mesi del 2026, i rendimenti medi annui composti delle linee a maggiore contenuto azionario si collocano tra il 5 e il 5,5 per cento per tutte le tipologie di forme pensionistiche; per le linee bilanciate, i rendimenti medi sono compresi tra il 2,1 e il 3 per cento. La maggior parte delle linee garantite e obbligazionarie mostra invece rendimenti medi positivi ma inferiori all'1 per cento; le gestioni separate di ramo I dei PIP ottengono un rendimento medio dell'1,5 per cento. Nello stesso periodo, la rivalutazione del TFR è risultata pari al 2,7 per cento.

Osservando la distribuzione dei risultati dei singoli comparti tra le diverse tipologie di forma pensionistica e le diverse linee di investimento, tutti i comparti azionari e buona parte di quelli bilanciati mostrano rendimenti più elevati rispetto ai comparti obbligazionari e a quelli garantiti. Per i fondi negoziali e per i fondi aperti, i risultati dei comparti azionari e di buona parte di quelli bilanciati, superano la rivalutazione del TFR; i rendimenti di tutti i comparti garantiti e anche di quelli obbligazionari sono inferiori al TFR. Per ciascuna tipologia di linea di investimento, i fondi negoziali mostrano, nel complesso, una dispersione dei rendimenti dei singoli comparti minore rispetto a quella dei fondi aperti e dei PIP.

Tav. 1

Forme pensionistiche complementari. Numero di posizioni in essere.*(dati provvisori di fine periodo)*

	Set 2026	Giu 2026	Mar 2026	Dic 2025	var.% Set26/ Dic25
Fondi pensione negoziali	4.969.448	4.825.843	4.597.235	4.514.223	10,1
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	4.668.437	4.525.014	4.296.549	4.213.445	10,8
Fondi pensione aperti	2.464.319	2.403.139	2.332.756	2.261.745	9,0
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	1.476.295	1.433.044	1.379.033	1.330.527	11,0
PIP “nuovi”	4.122.943	4.075.286	4.016.454	3.971.618	3,8
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	2.749.472	2.707.385	2.655.432	2.613.555	5,2
Fondi pensione preesistenti	700.000	700.670	698.151	694.442	0,8
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	501.000	501.929	500.670	498.815	0,4
PIP “vecchi”	271.000	271.000	271.000	271.815	-0,3
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	94.000	94.000	94.000	94.911	-1,0
Totale numero posizioni in essere	12.491.593	12.239.821	11.879.479	11.677.726	7,0
<i>di cui: lavoratori dipendenti</i>	<i>9.469.527</i>	<i>9.241.695</i>	<i>8.906.007</i>	<i>8.731.576</i>	<i>8,5</i>

Le posizioni in essere si riferiscono al numero di rapporti di partecipazione complessivamente aperti presso forme pensionistiche complementari.

Per i fondi preesistenti, i dati di settembre 2026 sono tenuti stabili rispetto a giugno 2026. Per i PIP “vecchi”, i dati del 2026 sono tenuti stabili rispetto a quelli della fine del 2025.

Sono escluse le duplicazioni dovute agli iscritti che aderiscono contemporaneamente a PIP “vecchi” e “nuovi”.

Tav. 2

Forme pensionistiche complementari. Risorse destinate alle prestazioni.*(dati provvisori di fine periodo; importi in milioni di euro)*

	Set 2026	Giu 2026	Mar 2026	Dic 2025	var.% Set26/ Dic25
Fondi pensione negoziali	86.757	86.596	81.986	81.517	6,4
Fondi pensione aperti	46.318	45.873	42.571	42.522	8,9
PIP “nuovi”	62.474	61.911	59.064	59.125	5,7
Fondi pensione preesistenti	74.000	74.041	72.010	71.886	
PIP “vecchi”	6.900	6.900	6.900	6.982	
Totale risorse destinate alle prestazioni	276.449	275.321	262.531	262.031	5,5

Le risorse complessivamente destinate alle prestazioni comprendono: l’attivo netto destinato alle prestazioni (ANDP) per i fondi negoziali e aperti e per i fondi preesistenti dotati di soggettività giuridica; i patrimoni di destinazione oppure le riserve matematiche per i fondi preesistenti privi di soggettività giuridica; le riserve matematiche costituite a favore degli iscritti presso le imprese di assicurazione per i fondi preesistenti gestiti tramite polizze assicurative; le riserve matematiche per i PIP di tipo tradizionale (ramo I) e il valore delle quote in essere per i PIP di tipo *unit linked*.

Per i fondi preesistenti, i dati di settembre 2026 sono tenuti stabili rispetto a giugno 2026. Per i PIP “vecchi”, i dati del 2026 sono tenuti stabili rispetto a quelli della fine del 2025.

Tav. 3

Forme pensionistiche complementari. Contributi.*(dati provvisori; flussi periodali in milioni di euro)*

	Anno 2026 (Gen-Set)	di cui: I trimestre	di cui: II trimestre	di cui: III trimestre	var.% 2026/ 2025
Fondi pensione negoziali	6.797	2.394	2.065	2.339	14,8
Fondi pensione aperti	2.958	1.053	913	993	20,7
PIP “nuovi”	3.661	1.312	1.127	1.222	11,2
Totale	13.416	4.758	4.104	4.553	15,0

Tav. 4

Forme pensionistiche complementari. Rendimenti netti medi.

(dati provvisori; valori percentuali)

	31.12.2025 30.9.2026	31.12.2024 31.12.2025	31.12.2022 31.12.2025	31.12.2020 31.12.2025	31.12.2015 31.12.2025	31.12.2015 30.9.2026
	9 mesi	1 anno	3 anni	5 anni	10 anni	10 anni e 9 mesi
Fondi pensione negoziali						
Garantiti	-0,2	2,3	3,2	0,7	0,7	0,6
Obbligazionari puri	-0,3	2,2	2,8	0,9	0,5	0,4
Obbligazionari misti	2,2	4,7	6,0	2,4	2,6	2,6
Bilanciati	2,6	5,0	6,1	2,4	2,7	2,8
Azionari	6,2	7,7	9,4	5,1	4,8	5,0
<i>Rendimento generale</i>	2,5	4,8	5,8	2,3	2,4	2,5
Fondi pensione aperti						
Garantiti	-0,3	2,4	3,4	0,5	0,6	0,5
Obbligazionari puri	-1,8	1,0	2,5	-1,2	0,1	-0,1
Obbligazionari misti	-0,3	2,5	3,2	0,5	0,8	0,7
Bilanciati	3,3	5,5	6,8	2,9	2,9	3,0
Azionari	6,9	9,6	10,4	6,2	5,1	5,4
<i>Rendimento generale</i>	3,4	5,7	6,7	2,9	2,7	2,8
PIP "nuovi"						
Gestioni separate	1,1	1,5	1,4	1,3	1,5	1,5
Unit Linked						
Obbligazionari	-0,4	0,4	1,8	-0,2	0,0	0,0
Bilanciati	3,8	3,5	5,8	2,2	1,9	2,1
Azionari	8,8	7,8	10,8	7,0	5,1	5,5
<i>Rendimento generale</i>	5,6	5,1	7,5	4,1	3,1	3,4
<i>Per memoria:</i>						
Rivalutazione del TFR	3,6	1,9	1,8	3,4	2,5	2,7
Tasso di inflazione	4,3	1,1	0,9	3,5	2,0	2,2

I rendimenti sono al netto dei costi di gestione e dell'imposta sostitutiva per tutte le forme pensionistiche incluse nella tavola; anche per il TFR la rivalutazione è al netto dell'imposta sostitutiva. I rendimenti dei comparti garantiti non incorporano il meccanismo della garanzia.

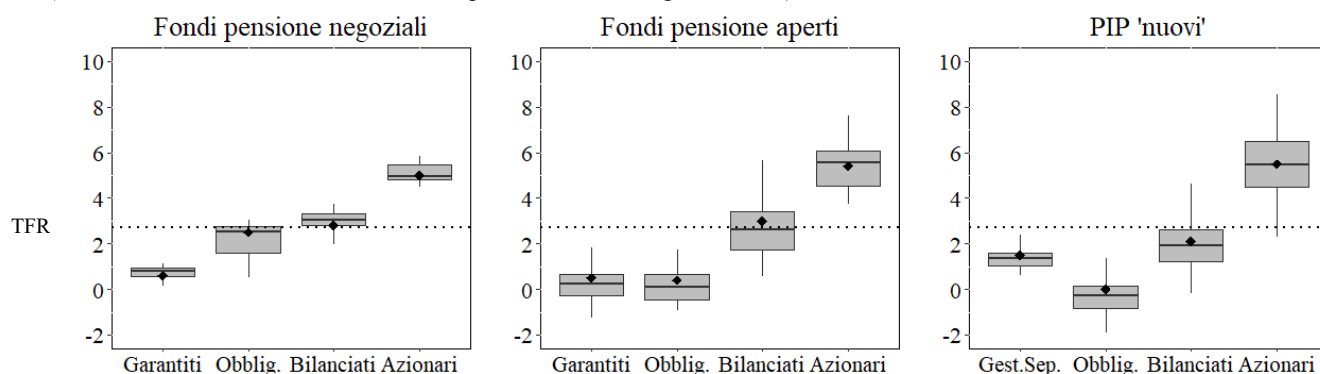
Il tasso di inflazione corrisponde alla variazione dell'indice ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI) calcolata rispetto al mese di dicembre dell'anno precedente.

Per periodi pluriennali sono riportate le medie annue composte.

Tav. 5

Forme pensionistiche complementari. Distribuzione (box plot) dei rendimenti netti medi annui composti.

(dicembre 2015 – settembre 2026; dati provvisori; valori percentuali)



I valori estremi della scatola (box) raffigurano il primo (Q1) e il terzo (Q3) quartile della distribuzione dei rendimenti, la cui altezza rappresenta pertanto la differenza (range) interquartile data da (Q3-Q1). I segmenti esterni al box sono detti baffi (whiskers) la cui lunghezza massima è determinata sottraendo/aggiungendo al primo/terzo quartile $1,5 \times (Q3-Q1)$, dove (Q3-Q1) costituisce, appunto, il range interquartile.

I comparti obbligazionari puri e misti sono stati considerati insieme. I rendimenti dei comparti garantiti non incorporano il meccanismo della garanzia.

Il simbolo in grassetto rappresenta la media ponderata dei rendimenti. La linea tratteggiata rappresenta il tasso di rivalutazione medio annuo composto del TFR.